

Il compagno Renato Pollini, amministratore del partito fa il punto sulle iniziative in sostegno del nostro giornale

Come rilanciamo la sottoscrizione dell'Unità

In una settimana 126 milioni e mezzo. La media si rialza. Alcune segnalazioni: il compagno Gianni Barbaglia di Rescaldina (Milano) che ha sottoscritto la 13ª della sua pensione, come una compagna di Casalechio di Reno; la raccolta di una cartella da 500.000 lire della cellula Costruzioni in ferro dell'Arsenale della Spezia (regoliamo così il voto di Napoli).

- Questo è il trentesimo centesimo delle cartelle da 100.000, da 200.000, da mezzo milione e da un milione per la sottoscrizione speciale per l'Unità.
- Apriamo l'elenco con la sottoscrizione delle sezioni del PCI:
- Sez. Cinisello Balsamo (Milano), mezzo milione;
- Sez. Ernesto Ragionieri, Milano, mezzo milione;
- Cellula «Cino Moscatelli» e simpatizzanti della CGIL-SICOM di Corsico (Milano), mezzo milione;
- Sez. Annunziata di Montemoleone (Massa Carrara), centomila;
- Sez. «Guido Rossa» di Avellino, centomila;
- Sez. «Sergio Sgarbi» di Borgo Sabotino (Latina), mezzo milione;
- Sez. «L. Ciuffini» - Settecamini (Roma), duecentomila;
- Sez. «Davide Pescatori» di Borgo S. Sergio (Trieste), in memoria di V. Vidali, duecentomila;
- Sez. di Trebiciano (Trieste) in memoria di V. Vidali, mezzo milione;
- Sez. di Duino Aurisina (Trieste), in memoria di V. Vidali e Adriano Oliva, un milione;
- Sez. di Verrecia (Sondrio), un milione;
- Sez. di Dongò (Como), mezzo milione;
- Sez. di Ottana-Fabbrica (Nuoro), II vers., un milione;
- Sez. «Togliatti» di Nuoro, il compagno Marghis Antonio, centomila;
- Sez. di Villachiera (Brescia), II vers., mezzo milione;
- Sez. «Cervi» di Rovigo, mezzo milione;
- Sez. di Mogliano Veneto (Treviso), un milione;
- Sez. «Igino Bozin» di Catene (Venezia), un milione;
- Sez. «Cannareggio» di Venezia, IV vers., un milione;
- Sez. di Quinto (Vicenza), centomila;
- Sez. di Lezzino (Como), la compagna Brunella Poeta, centomila;
- Sez. di Ronago (Como), II vers., mezzo milione;
- Sez. di Senna Comasco (Como), duecentomila;
- Sez. di Lenno (Como), duecentomila;
- Sez. «Marx» di Milano, mezzo milione;
- Sez. «Roveri» di Bologna, gli amici dell'Unità, mezzo milione;
- Sez. «Lenin» di Milano, duecentomila;
- Sez. di Masate (Milano), mezzo milione;
- Sez. di Rescaldina (Milano), centomila;
- Sez. «Rubini» di Milano, centomila;
- Sez. di Casati di Rho (Milano), ottocentomila;
- Sez. «Irma Bandiera» della Carlo Erba di Milano, II vers., mezzo milione;
- Sez. «Martire del Giambellino» di Milano, duecentomila;
- Sez. di Boffalora d'Adda (Milano), duecentomila;
- Sez. di Goltio (Mantova), due milioni;
- Sez. di Monzambano (Mantova), mezzo milione;
- Sez. di San Martino Cerano (Modena), mezzo milione;
- Sez. «Gramsci» di Spilamberto (Modena), un milione;
- Cellula costruzioni in ferro dell'Arsenale di La Spezia (regoliamo il voto di Napoli raccogliendo tra i lavoratori l'importo di una cartella), mezzo milione;
- Sez. di Rebocco (La Spezia), mezzo milione;
- Sez. «Pitelli» di La Spezia, II vers., duecentomila;
- Sez. di San Terenzo (La Spezia), II vers., un milione;
- Sez. «Longo» - 11ª USL di Genova, trecentomila;
- Sez. «Iori» di Genova, V vers., centomila;
- Sez. di Rapallo (Genova), mezzo milione;
- Sez. «Soccimarro» di Genova, mezzo milione;
- Sez. «Palmeri» di Mignanego (Genova), in memoria del comp. Domenico Agostino, mezzo milione;

Censimento di tutte le organizzazioni che non hanno fatto il loro versamento. Nuovo slancio anche al di fuori del Partito. La diffusione del 18 dicembre momento più alto di un impegno che proseguirà nell'anno del 60° dell'Unità

In ogni manifestazione un centro di raccolta delle nostre cartelle

ROMA - Cinque miliardi e mezzo in cartelle per l'Unità. Siamo al di là della metà dell'obiettivo di dieci miliardi necessari al piano di rilancio del nostro giornale. E poco ciò che si è fatto sino ad oggi? È molto? Il partito, le sue organizzazioni e i suoi militanti restano al di qua dell'impegno necessario? «Il partito ha compiuto uno sforzo immenso», risponde Renato Pollini, responsabile dell'amministrazione della Direzione del Partito. «Guardiamo più in là di questi cinque miliardi: abbiamo i trenta raccolti per la sottoscrizione "ordinaria". Oltre trentacinque miliardi di messi insieme dalla primavera ad oggi, e arriveremo, dobbiamo arrivare, ai quaranta. Un anno fa, abbiamo raccolto 20 miliardi, ora raddoppiano. Quale altro partito potrebbe chiedere ai suoi militanti, ai simpatizzanti, agli elettori, ai cittadini, uno sforzo così grande?». «Ma ce la faremo, da qui al 12 febbraio, quando si concluderà la sottoscrizione dei 10 miliardi in cartelle per l'Unità, a raggiungere questo obiettivo?». «Questo partito ha già affrontato momenti simili, situazioni in cui si intrecciavano la battaglia per libertà di stampa, una situazione politica e sociale difficile, difficoltà finanziarie. Ne siamo sempre venuti fuori con uno scatto d'orgoglio, con la mobilitazione capillare di tutta l'organizzazione, con una forte convinzione politica. Da oggi al 12 febbraio — il giorno in cui inizierà l'anno del 60° dell'Unità — dobbiamo superare ostacoli difficili. Ma vedo segnali positivi, incoraggianti. Vedo il senso di responsabilità che tutti

hanno dimostrato nel siglare un non facile accordo sul futuro del giornale. Vedo quel risultato magnifico della Federazione di Modena, che ha raggiunto il suo obiettivo di 400 milioni per l'Unità qualche giorno fa e che ad ottobre aveva chiuso la sottoscrizione ordinaria andando ben oltre il 100% del suo obiettivo. «Ma staremo noi tempi? Questo sforzo di intelligenza, di fantasia, di lavoro, non rischia di essere, complessivamente, troppo lento?». «Che i tempi siano ristretti, è innegabile. Per questo, per arrivare a quei dieci miliardi dobbiamo far leva su tre impegni di lavoro fondamentali. Il rilancio della raccolta di cartelle verso l'esterno del partito, andando a discutere e a spiegare l'importanza di salvaguardare la voce de "l'Unità", sia al compagno che non viene in sezione, sia, al simpatizzante, all'intellettuale, alle persone che forse non votano comunista ma sanno che senza la nostra testata la democrazia sarebbe più debole. Poi, dobbiamo far sì che tutte le sezioni

non hanno ancora sottoscritto una cartella per l'Unità — e sono molte — l'acquisizione e la esposizione nei locali della sezione, e dobbiamo chiedere a quelle organizzazioni del partito, di strada, di fabbrica, di azienda, che hanno già sottoscritto, di farlo una seconda volta. Infine, dobbiamo trasformare ogni manifestazione del partito in un punto di raccolta delle cartelle. «In questi giorni, però, è in pieno svolgimento la campagna per il tesseraamento. È vero che per noi comunisti vale quel che ci ha scritto un compagno tempo fa: «Se il PCI smettesse di chiedermi soldi cambierei partito». C'è il rischio di aggrovigliare, di far confusione tra tesseraamento e cartelle?». «Ma proprio qui che risalta il carattere eccezionale di questa sottoscrizione. La raccolta delle cartelle è indispensabile per far vivere "l'Unità", la quota tessera è necessaria per permettere al Partito e al suo giornale di lavorare. Anzi, occorre che vengano accentuate le iniziative in questo periodo, facendo leva anche sulle maggiori disponibilità finanziarie che vengono dalla corrispondenza delle tredicesime. «C'è chi pensa che la diffusione straordinaria del 18 dicembre, quando l'Unità costerà in edicola 500 lire per i vincoli della legge dell'editoria e cinquemila lire in sezione e ovunque venga diffusa dai militanti, possa esaurire il proprio impegno per la raccolta di cartelle e il sostegno all'Unità. «Ma non deve essere così. La diffusione del 18 dicembre è il punto più alto, il momento di massima mobilitazione, ma non certo l'ultimo. Anzi, serve per rilanciare la diffusione militante e la raccolta di cartelle, non per esaurire questi impegni. Certo è che la giornata del 18 dicembre è decisiva. Quel giorno, l'Unità uscirà con una sorta di doppio giornale, un inserto di grande interesse culturale che segna, anche, un importante contributo di molti e qualificatissimi intellettuali. Per acquistare questo giornale, il 18 dicembre, tutti i compagni debbono andare in sezione, comprare il giornale, prendendolo con diversi gio-

- Sez. di San Vincenzo di Galliviera (Bologna), un milione;
- Sez. «Pinaroli» di Corticella (Bologna), II vers., un milione;
- Sez. «Irma Bandiera» di Bologna, mezzo milione;
- Sez. «Martignone» di Cremona (Bologna), mezzo milione;
- Sez. «Alberoni» di Molinella (Bologna), un milione;
- Sez. «Roveri» di Bologna, gli amici dell'Unità, mezzo milione;
- Sez. «G. Rossa» di San Donato (Bologna), mezzo milione;
- Sez. «Bizzarri» di San Vitale (Bologna), mezzo milione;
- Sez. «Bentivogli» di San Donato (Bologna), un milione;
- Sez. «Cerbai» di Castiglione de' Pepoli (Bologna), due milioni;
- Sez. di Mulazzo (Massa Carrara), duecentomila;
- Sez. «G. Ruccia» - località Vergine de' Pini (Pistoia), mezzo milione;
- Sez. «Trenti» e «Prandini» di Castelvetto (Modena), ottocentomila;
- Sez. di San Martino Cerano (Modena), mezzo milione;
- Sez. «Gramsci» di Spilamberto (Modena), un milione;
- Sez. «Emilio Po» di Modena, centomila;
- Sez. «Togliatti» di Modena, un gruppo di compagni, centotrentantamila;
- Sez. «Sozzigalli» di Soliera (Modena), mezzo milione;
- Cellula «Bruno Rigon» di Carpi (Modena), centomila;
- Sez. «Lenin» di Copparo (Ferrara), mezzo milione;
- Sez. «Coccanile» di Copparo (Ferrara), mezzo milione;
- Sez. dell'ospedale Monacale di Argenta (Ferrara), trecentomila;
- Sez. di Massafiscaglia (Ferrara), il Comitato direttivo, mezzo milione;
- Sez. di Vigarano Mainarda (Ferrara), un gruppo di compagni, centoventicinquemila;
- Sez. di San Vincenzo di Galliviera (Bologna), un milione;
- Sez. «Pinaroli» di Corticella (Bologna), II vers., un milione;
- Sez. «Irma Bandiera» di Bologna, mezzo milione;
- Sez. «Martignone» di Cremona (Bologna), mezzo milione;
- Sez. «Alberoni» di Molinella (Bologna), un milione;
- Sez. «Roveri» di Bologna, gli amici dell'Unità, mezzo milione;
- Sez. «G. Rossa» di San Donato (Bologna), mezzo milione;
- Sez. «Bizzarri» di San Vitale (Bologna), mezzo milione;
- Sez. «Bentivogli» di San Donato (Bologna), un milione;
- Sez. «Cerbai» di Castiglione de' Pepoli (Bologna), due milioni;
- Sez. di Mulazzo (Massa Carrara), duecentomila;
- Sez. «G. Ruccia» - località Vergine de' Pini (Pistoia), mezzo milione;
- Sez. «Trenti» e «Prandini» di Castelvetto (Modena), ottocentomila;
- Sez. di San Martino Cerano (Modena), mezzo milione;
- Sez. «Gramsci» di Spilamberto (Modena), un milione;
- Sez. «Emilio Po» di Modena, centomila;
- Sez. «Togliatti» di Modena, un gruppo di compagni, centotrentantamila;
- Sez. «Sozzigalli» di Soliera (Modena), mezzo milione;
- Cellula «Bruno Rigon» di Carpi (Modena), centomila;
- Sez. «Lenin» di Copparo (Ferrara), mezzo milione;
- Sez. «Coccanile» di Copparo (Ferrara), mezzo milione;
- Sez. dell'ospedale Monacale di Argenta (Ferrara), trecentomila;
- Sez. di Massafiscaglia (Ferrara), il Comitato direttivo, mezzo milione;
- Sez. di Vigarano Mainarda (Ferrara), un gruppo di compagni, centoventicinquemila;
- Sez. di Gabbro (Livorno), IV vers., un milione;
- Gruppo di sezioni della frazione di Mezzano (Livorno), un milione;
- Sez. dei portuali di Ancona, duecentomila;
- Sez. dei ferrovieri di Ancona, trecentomila;
- Sez. «Vallemiano» di Ancona, centomila;
- Sez. di Fratte di Sassoferrato (Pesaro), mezzo milione;
- Sez. «Venturini» di Fano (Pesaro), mezzo milione;
- Sez. di Gadana (Pesaro), trecentomila;
- Sez. di Cagli - Industriale (Pesaro), centocinquantamila;
- Sez. di Talanello (Pesaro), centomila;
- Sez. «Togliatti» - Pont. St. Martin (Aosta), mezzo milione;
- Sez. «Galeotti» di Turri Scandicci (Firenze), duecentomila;
- Sez. di Barberio Val d'Elisa (Firenze), mezzo milione;
- Sez. «G. Rossi» di Antella (Firenze), II vers., un milione;
- Sez. «Faviero Pucci» di San Nicolo' (Firenze), mezzo milione;
- Sez. della zona sportiva di Empoli (Firenze), mezzo milione;
- Sez. di Vinci (Firenze), un milione;
- Sez. di Empoli (Firenze), mezzo milione;
- Sez. «Mugnaini» di S. Maria - Empoli (Firenze), trecentomila;
- Sez. «Gino Fabbroni» di Doccia (Firenze), duecentomila;
- Sez. di Rocca San Casciano (Forlì), centomila;
- Sez. di Ronco (Forlì), un milione;
- Sez. «Lenin» di Poggionesi (Siena), II vers., quattrocentomila;
- Sez. di Piano di Monnio - Massarosa (Viareggio), duecentomila;
- Sez. di Migliarina - Termetto (Viareggio), mezzo milione;
- Sez. «G. Orseli» di S. Giuseppe Jato (Palermo), mezzo milione;
- Sez. «Borgo vecchio» di Palermo, mezzo milione;
- Sez. di Calaturo (Palermo), duecentomila;
- Sez. di Corleone (Palermo), centomila;
- Sez. di Borgo a Buggiano (Pistoia), un milione;
- Sez. «Scopetani» di Grosseto, mezzo milione;
- Sez. «Matera» di Grosseto, centocinquantamila;
- Ed ecco un elenco di compagni e cittadini che hanno effettuato le sottoscrizioni presso le Federazioni oppure tramite il conto corrente bancario (8226 Ag. 12 del Monte dei Paschi di Siena) o il conto corrente postale (n. 31244007) intestati alla Direzione del PCI:
- Famiglia Guandalini, Milano, trecentomila;
- Mario Pasqualini, Milano, centomila;
- Carlo Marchesi, sezione Di Vittorio di Sirmione (Brescia), II vers., centomila;
- Lorenzo Pozzati, Milano, centomila;
- Sandro Pelizzola di Cernusco Lombardo (Como), in memoria di Arturo Pelizzola, centomila;
- Famiglia Sarzi Amadei di Milano, in memoria di Arturo Pelizzola, centomila;
- Leopoldo Roggi di Arezzo, mezzo milione;
- Ernesto Goteri di Catanzaro, duecentomila;
- Gino Boschetti di Tavaruzze (Firenze), cinquantamila;
- Dario Calamazzi di Empoli (Firenze), cinquantamila;
- Renato Gallina di Grosseto, quarantaduemila;
- Giuseppe De Rosa di Castellammare di Stabia (Napoli), ventimila;
- Madiana Gigli di San Filippo (Lucca), venticinquemila;
- Anna Nicolosi Grasso di Palermo, mezzo milione;
- Muscarella Angelo di Palermo, centomila;
- Pietro D'Andrea di Pordenone, duecentomila;
- Cernuto Olga di Ascoli Piceno, centomila;
- Begotti Cesare e Zernian Nettono di Pesaro, centomila;
- Ballerini Fernando di Pesaro, centomila;
- Camera Mario di Aosta, diecimila;
- Cecchi Graziano di Aosta, cinquantamila;
- Mannini Roberto di Aosta, cinquantamila;
- Baricalla Grazia di Aosta, trentamila;
- Sacchi Marcello di Scandicci (Firenze), duecentomila;
- Giusti Emilio e Vasco di Firenze, duecentomila;
- Conti Gino di Sesto Fiorentino (Firenze), centomila;
- Gianni Menzoni di Sesto Fiorentino (Firenze), trecentomila;
- Marchi di Peretola (Firenze), centomila;
- Zavalloni Gabriele di Cesena (Forlì), centomila;
- Amucci Adelina di Forlì, centomila;
- Zamagni Amadori di Meldola (Forlì), centomila;
- Massi Paris di Forlimpopoli (Forlì), centomila;
- Vianello Garetta di Mestre (Venezia), trentamila;
- Saverio Di Venosa di Orta Nova (Foggia), cinquantamila;
- Noia Emanuele di Terranova di Sibari (Cosenza), cinquantamila;
- Dinelli Angelo di Viareggio, duecentomila;
- Galli Piera di Bazzano (Bologna), mezzo milione;
- Famiglia Bassani e Zuppiroli di Bologna, centomila;
- Famiglia Trombetti Orsi di Bologna, trentamila;
- Pederini Velio di Bologna, centomila;
- Arnolfi Giuseppe, compagno della vecchia guardia di Bologna, centomila;
- Cavazza Monda in Damiani di Bologna, cinquantamila;
- Busi Florio di Bologna, cinquantamila;
- Reggiani Carla di Bologna, cinquantamila;
- Una compagnia pensionata di Casalechio di Reno (Bologna) verso la 13ª mensilità, trecentomila;
- Quercioni Giovanni di Vaiano (Prato), centomila;
- Fattori Riccardo di Buiglia Vaiano (Prato), centomila;
- Pianigiani Pieri, Rustici, Martini, Rugi e Tagliatue di Staggia di Poggibonsi (Siena), duecentotrentamila;
- Lupini Anselmo di Ravenna, centomila;
- Masi Mario di Cecina (Livorno), centomila;
- Masi Ruffo di Cecina (Livorno), centomila;
- Mazzoli Giuseppe di Modena, centomila;
- Famiglia Bonaccini Gianni (Modena), centomila;
- Famiglia Galli Pietro di Castelnuovo (Modena), centomila;
- Mussini Marcella di Modena, centomila;
- Sarti Antonio di Novi (Modena), centomila;
- Malvasi Dino di Novi (Modena), cinquantamila;
- Baciglieri Remo di Ferrara, centomila;
- Stefani Rino di Ferrara, centomila;
- Busi Rino di Ferrara, duecentomila;
- Palombo Ovidio di Ferrara, duecentomila;
- Giarrutti Ovidio di Ferrara, centomila;
- Moretti Vitorino di Ferrara, duecentocinquantamila;
- Testoni Igin di Ferrara, duecentomila;
- Ferrioli Giovanni di Ferrara, centomila;
- Zirilli Fernando di Ferrara, cinquantamila;
- Sascoli Carlo di Ferrara, cinquantamila;
- Montori Lucia di Ferrara, cinquantamila;
- Bassi Paolo di Ferrara, centomila;
- Benini Bruno di Ferrara, centomila;
- Scalambra Moreno di Ferrara, centomila;
- Scalambra Mario di Ferrara, centomila;
- Piffanelli Iros di Ferrara, centomila;
- Andreotti Dalmer di Ferrara, centomila;
- Raccolte da Fiamenti di Fano (Pesaro), centomila;
- Cianciolo Antonio di Benevento, centomila;
- Bernardi Manlio di Pisa, centomila;
- Dino Orru di Torino, centomila;
- Giovanni Gilardi e Bruno Pittatore di Torino, centomila;
- Giovanni Cagliotta e Flavia Eandi di Torino, centomila;
- Angelo Degani di Torino, mezzo milione;
- Antonio Berti di Torino, un milione;
- Roberto De Maria di Torino, centomila;
- Giuseppe Ferrero di Torino, centomila;
- Pietro Ferrero di Torino, centomila;
- Ugo Meneghelli di Torino II vers., centomila;
- Ing. Marcello Nicodemi di Fontagnano (Salerno), mezzo milione;
- Livatera Vincenzo di Cagliari, mezzo milione;
- Scoechi Sandro di Piacenza, mezzo milione;
- Da amici e simpatizzanti di Torino, quindici milioni;
- Visentini Ferrer di Vicenza, centomila;
- Bertini Settimo di Campiglia Maritima (Livorno), cinquantamila;
- Adriana Vaccelli di Milano, II vers., centomila;
- Fausto Gabiati e Irene Patella di Milano, centomila;
- Luigi Politi di Milano, quattrocentomila;
- Cassio Soliani di Mantova, ottantamila;
- Andrea Bagaglio di Mercurio (Varese), mezzo milione;
- Carlo Bagaglio di Mercurio (Varese), mezzo milione;
- Giancarlo Merlino di Genova, centomila;
- Agostino Modenesi di Genova, centomila;
- Giuseppina (Beppa) Calderara di Genova, mezzo milione;
- Pietro Badino di Genova, centomila;

- Il compagno Dente di Genova, centomila;
- Salvatore Safiotti ed Elisabetta Dege Innocenti di Genova, centomila;
- Rosa Garibaldi in memoria del padre Ermido, Imperia, II vers., centomila;
- Elli Ati di Valenza (Alessandria), centomila;
- Staurino Luigi di Valenza (Alessandria), centomila;
- Dot. Bruno Giovanni di Foggia, centomila;
- Carla Formica di S. Giovanni Rotondo (Foggia), cinquantamila;
- Mario Colli di Foggia, in memoria di Vittorio Vidali, centomila;
- Wladimiro Ghetti di Brescia, centomila;
- Alma Conti di Brescia, centomila;
- Dallator Giovanni di Casale sul Silio (Treviso), centomila;
- Meneguzzo Salvatore di Vicenza, duecentomila;
- Antonio Moschioni di Buttrio (Udine), mezzamillione;
- Adele Bindelli di Milano, centomila;
- In memoria del compagno Santo Bonaita (Milano), duecentomila;
- Giuseppe Rossi di Milano, duecentomila;
- Michele Nari di Milano, duecentomila;
- Orazio Montalbà di Milano, duecentomila;
- Un compagno di Milano, duecentomila;
- Gianni Barbaglia, pensionato di Rescaldina (Milano), verso la sua 13ª mensilità di pensione, mezzo milione;
- Enrico Mondani e Elisabetta Ekker di Milano, mezzo milione.

Ed ecco altri versamenti effettuati da compagni e cittadini o di organizzazioni sindacali e democratiche:

- Gruppo compagni ferrovieri di Udine, duecentomila;
- Diffusori dell'Unità di Vimodrone (Milano), centomila;
- ARCI-Dancing di Cassago Magnago (Varese), un milione;
- Circolo UDI di Ronco Scrivia (Genova), duecentomila;
- Componente comunista e amici C.N.A. provinciale di Lecco, un milione;
- Compagni e simpatizzanti della Coop. di Ovada (Alessandria), quattrocentomila;
- Coopva L.C.I. di Gorizia, un milione;
- Pensionati comunisti SPID-CGL di Bassano - Schio (Vicenza), trecentomila;
- Maestranze «Meccanica Melegazzi» di Fabbro (Reggio E.), centotrentantamila;
- Dipendenti C.N.A. di Modena, per la scomparsa di Vignolo Gino, centotrentantamila;
- Gruppo compagni Coop. falegnami di Carpi (Modena), seicentomila;
- Gruppo compagni di Castelvetto (Modena), centomila;
- Circolo culturale di Nonantola (Modena), duecentomila;
- Comitato zona PCI di quartiere Marconi di Bologna, un milione;
- Circolo ARCI-UIOP di Altedo (Bologna), centomila;
- Comitato organizzatore festa Unità di Marina di Carrara (Carrara), tre milioni;
- Gruppo consiliare PCI di Pescia (Pistoia), mezzo milione;
- Dipendenti comunali di Colle Val d'Elsa (Siena), cinquecentotrentantamila;
- Festa Asseramento CHTA di Assisi Piceno, duecentomila;
- ANPI comunali di San Casciano d'Isola (Gorizia), centomila;
- Compagni F.N.L.E. (elettrici) CGIL Veneto (Venezia), mezzo milione;
- Apparato Federaz. PCI di Pistoia, un milione seicentotrentantacinquemila;

Totale di questa settimana: 126.135.500
 Totale precedenti: 5.169.087.806
 Totale complessivo: 5.295.222.500

L'Unità - CAMPAGNA ABBONAMENTI 1984

più abbonati per un giornale più forte

| ITALIA | annuo lire | 6 mesi lire | 3 mesi lire | 2 mesi lire | 1 mese lire |
|----------|------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| 7 numeri | 130.000 | 66.000 | 34.000 | 23.500 | 12.000 |
| 6 numeri | 110.000 | 56.000 | 29.000 | 21.500 | 11.000 |
| 5 numeri | 98.000 | 50.000 | 28.000 | — | — |
| 4 numeri | 85.000 | 43.000 | — | — | — |
| 3 numeri | 65.000 | 33.000 | — | — | — |
| 2 numeri | 46.000 | 23.500 | — | — | — |
| 1 numero | 23.000 | 12.000 | — | — | — |

COME ABBONARSI: tramite assegno o vaglia postale inviando l'importo direttamente all'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20162 Milano; oppure effettuando il versamento sul c.c.p. n. 430207 sempre intestato all'Unità o ancora sottoscrivendo presso i Comitati provinciali «Amici dell'Unità» delle rispettive Federazioni.